

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 111

Euro 0,82

Anno 38

9 ottobre 2007

N. 149

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio
2007, n. 1218

**Approvazione schema di Accordo di Programma
Quadro in materia di rafforzamento delle reti e dei
nodi di servizio a sostegno delle aree sottoutilizza-
te**

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2007, n. 1218

Approvazione schema di Accordo di Programma Quadro in materia di rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio a sostegno delle aree sottoutilizzate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- in attuazione della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996, il 22 marzo 2000 è stata sottoscritta l'Intesa istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Emilia-Romagna;
 - la suddetta Intesa costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione Emilia-Romagna, lo strumento con il quale sono stabiliti congiuntamente tra il Governo e la Regione Emilia-Romagna gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione coordinata degli organismi predetti, nonché un impegno tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità e i tempi specificati nell'ambito degli strumenti attuativi;
 - la suddetta Intesa individua in particolare i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di programma quadro e detta i criteri, i tempi e i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;
- visti:
- la Legge 21 dicembre 2001 n. 443 (Legge Obiettivo) recante "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive";
 - la delibera CIPE del 21 dicembre 2001 n. 121 che ha approvato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 443/01, il primo Programma delle infrastrutture strategiche;
 - l'Intesa generale Quadro sottoscritta tra il Governo della Repubblica italiana e la Regione Emilia-Romagna in data 19 dicembre 2003;
 - la delibera CIPE n. 34 del 27 maggio 2005 "Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - quadriennio 2005-2008 che ai punti Q. 2.2 e R. 1 della tabella di assegnazione delle risorse per il riequilibrio economico e sociale - fondo aree sottoutilizzate prevede gli importi necessari alla sottoscrizione dell'Accordo;
 - la delibera CIPE n. 135 del 17 novembre 2006 "Programma di accelerazione nel Centro-Nord (delibera CIPE 34/2005) - Assegnazione definitiva di una prima quota di Euro 83.575.430,00 a favore delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Lombardia" che al punto 2 del deliberato assegna in via definitiva alla Regione Emilia-Romagna l'importo di Euro 35.000.000,00 a favore del progetto denominato "Nuovo nodo intermodale di interscambio tra le linee AV/AC Milano-Bologna, la linea ferroviaria Reggio Emilia - Guastalla e le linee di trasporto urbano in località Mancasale";
 - l'Accordo sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Emilia-Romagna il 18 dicembre 2002, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del DLgs 422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti;
 - il Piano regionale integrato dei trasporti 1998-2010, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1322 del 22 dicembre 1999;
 - la Legge regionale n. 30 del 2 ottobre 1998 e successive mo-

difiche, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale;

- l'Atto di indirizzo triennale 2007-2009, in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione del 3 aprile 2007, n. 109;
- considerato inoltre:
- che nella seduta del 28 marzo 2006 la Conferenza Stato-Regioni ha espresso il proprio parere favorevole in ordine al riparto delle risorse per le aree sottoutilizzate per gli anni 2006-2009 (rifinanziamento Legge 208/98) inserendo l'intervento "Nuovo nodo intermodale di interscambio tra le linee AV/AC Milano-Bologna, la linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla e le linee di trasporto urbano in località Mancasale" tra i progetti infrastrutturali prioritari da finanziamento;
 - che con nota prot. n. 4953/atv/2.e del 27 settembre 2006, è stato inviato alla Segreteria del CIPE il materiale relativo al programma accelerazione Centro-Nord delibera CIPE 34/05 - Stazione TAV di Reggio Emilia;

valutata l'opportunità di sottoscrivere un Accordo di Programma Quadro in materia di rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio a sostegno delle aree sottoutilizzate che viene allegato quale parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1663 del 27 dicembre 2006 concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale";
- n. 1150 del 31 luglio 2006, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e successive modifiche;
- n. 224 del 26 febbraio 2007 concernente "Parziali adeguamenti dell'articolazione organizzativa delle competenze per la D.G. "Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità", per la D.G. Centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica" e per il Gabinetto del Presidente della Giunta";
- n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale";
- n. 450 del 3 aprile 2007 concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- n. 469 dell'11 aprile 2007 concernente "Approvazione dell'atto di conferimento di incarichi di livello dirigenziale nella D.G. Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla "Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità", ing. Paolo Ferrecchi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di approvare lo schema di Accordo di Programma Quadro in materia di rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio a sostegno delle aree sottoutilizzate tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture, e la Regione Emilia-Romagna, così come formulato nell'Allegato che forma parte sostanziale ed integrante al presente atto, costituito da:

- Accordo di programma quadro;
- Allegato 1 - relazione tecnica;
- Allegato 2 - scheda-tipo degli interventi;

di autorizzare il Direttore generale alle Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro di cui al punto precedente, autorizzandolo altresì ad apportare all'Accordo medesimo quelle modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per addivenire alla sua sottoscrizione;

di dare atto che il Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro è il Direttore generale alle Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ing. Paolo Ferrecchi;

di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)



*Ministero dello
Sviluppo
Economico*

 Regione Emilia-Romagna

*Regione Emilia-
Romagna*



*Ministero
delle
Infrastrutture*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E LA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI
RAFFORZAMENTO DELLE RETI E DEI NODI DI
SERVIZIO A SOSTEGNO DELLE AREE
SOTTOUTILIZZATE**

Roma, 2007

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE****LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Emilia-Romagna sottoscritta il 22 marzo 2000, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi e i modi per la sottoscrizione degli Accordi stessi;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”, la quale prevede all’art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall’art. 1 della legge 17 maggio 1999 n. 144, sia dotato di un “Codice unico di progetto”, che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

VISTO il Protocollo procedimentale sul sistema ferroviario italiano ad Alta Velocità sottoscritto il 27 ottobre 1986 fra Ministero dei Trasporti, Ente FS e Regione Emilia-Romagna;

VISTO il Piano Nazionale dei Trasporti e della Logistica – approvato con DPR 14 marzo 2001;

VISTA l’Intesa Generale Quadro sottoscritta tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Emilia-Romagna ai sensi di quanto previsto dall’art. 1, comma 1, della legge n° 443 del 21 dicembre 2001 “Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive” che prevede il finanziamento dell’intervento alla voce “Sistemi urbani - Completamento del sistema di trasporto rapido di massa in interconnessione con le linee ferroviarie regionali nel Comune di Reggio Emilia”;

VISTO l’Accordo sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Emilia-Romagna il 18 dicembre 2002, ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. 281/97 ai fini dell’attuazione dell’art. 15 del D.Lgs. 422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti;

VISTO il Piano Regionale Integrato dei Trasporti 1998-2010, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1322 del 22 dicembre 1999;

VISTA la legge regionale n. 30 del 2 ottobre 1998 e s.m. riguardante “Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale”;

VISTO l’Atto di indirizzo triennale 2007-2009, in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, approvato dall’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione del 3 aprile 2007, n° 109;

VISTO l’articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del Decreto-Legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 relativa al finanziamento di interventi nelle aree depresse;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 recante “Disciplina della programmazione negoziata” ed in particolare il punto 1 sull’Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel

processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge 662/96;

VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000 n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44 "Accordi di Programma Quadro – Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTO il Decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito con modifiche in Legge 17 luglio 2006, n. 233, pubblicata nella G.U. n. 164 del 17 luglio 2006;

VISTO il DPCM del 5 luglio 2006 che tra l'altro modifica l'intestazione del "Ministero delle infrastrutture e dei trasporti" in "Ministero delle infrastrutture" ed attribuisce al competente Dipartimento la denominazione di "Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale ed i servizi generali" lasciando invariata la denominazione delle Direzioni Generali e delle Divisioni;

VISTA la legge finanziaria del 2000 n. 488 del 23 dicembre 1999 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";

VISTA la delibera CIPE del 3 maggio 2002, n. 36 "Riparto risorse Aree depresse 2002-2004";

VISTA la nota prot. n. 0029843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della Delibera CIPE n. 36/2002;

VISTA la delibera CIPE del 2 agosto 2002, n. 76 "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento L. 208/1998 triennio 2003-2005";

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro del 9 ottobre 2003 del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

VISTA la delibera CIPE del 27 maggio 2005, n. 34 "Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate –Quadriennio 2005-2008";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 16 gennaio 2006 “Nuovo nodo intermodale di interscambio tra la linea ferroviaria Milano – Bologna, la linea regionale Reggio Emilia – Guastalla e le linee di trasporto urbano in località Mancasale Valutazioni”;

CONSIDERATO che nella seduta del 28 marzo 2006 la Conferenza Stato-Regioni ha espresso il proprio parere favorevole in ordine al riparto delle risorse per le aree sottoutilizzate per gli anni 2006-2009 (rifinanziamento legge n°208/1998) inserendo l'intervento tra i progetti infrastrutturali prioritari da finanziamento;

VISTA la nota prot. N. 4953/atv/2.e del 27 settembre 2006 con la quale è stato inviato alla Segreteria del CIPE il materiale relativo al programma accelerazione Centro – Nord – delibera CIPE n. 34/2005 – Stazione TAV di Reggio Emilia;

VISTA la delibera CIPE del 17 novembre 2006, n. 135 “Programma di accelerazione nel Centro – Nord (delibera CIPE 34/2005) – Assegnazione definitiva di una prima quota di euro 83.575.430,00 a favore delle regioni Emilia – Romagna, Liguria e Lombardia che assegna in via definitiva alla Regione Emilia-Romagna una somma pari a 35.000.000,00 euro;

VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006, n. 14 “Programmazione delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese Istituzionali di Programma e gli Accordi di Programma Quadro”;

VISTA la seduta del CIPE del 22 dicembre 2006 con la quale è stato modificato il calendario delle diverse fasi procedurali previste per la stipula degli Accordi di Programma Quadro in fase di prima applicazione della delibera CIPE n. 14/2006;

TENUTO CONTO che i finanziamenti a carico dello Stato e della Regione, nelle misure indicate in dettaglio nel successivo articolato, concorrono alla realizzazione degli interventi individuati dal presente Accordo;

CONSIDERATO che con la sottoscrizione del presente Accordo la Regione dichiara che gli interventi previsti nel presente Accordo riguardano investimenti pubblici in infrastrutture materiali e verranno attuati nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto e di appalto di beni e servizi e dai regolamenti interni, nonché in materia di tutela della concorrenza e regimi di aiuto;

CONSIDERATO che il procedimento per l'eventuale affidamento della realizzazione di uno o più degli interventi infrastrutturali pubblici finanziati con il presente Accordo a Soggetti Attuatori diversi dalla Regione Emilia-Romagna rimane di completa responsabilità della Regione medesima che, come dichiarato dalla Regione nell'allegato tecnico, ha provveduto/provvederà nella fase di attuazione degli interventi ad operare (garantire il) nel pieno rispetto delle normative comunitarie, nazionale e regionali vigenti e dei relativi regolamenti di attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n..... del.....2007 che approva lo schema del presente Accordo di Programma Quadro in materia di Rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio a sostegno delle aree sottoutilizzate;

SOTTOSCRIVONO

IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

**IN MATERIA DI
RAFFORZAMENTO DELLE RETI E DEI NODI DI SERVIZIO A SOSTEGNO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE**

Articolo 1

Finalità e obiettivi

1. Il presente Accordo di Programma Quadro in materia di Rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio a sostegno delle aree sottoutilizzate, ha come finalità il concorso all'attuazione di un programma di valorizzazione e qualificazione di un nodo di interscambio "ferro-gomma" essenziale per razionalizzare e incentivare l'accesso ai sistemi di trasporto ferroviario passeggeri, in un'area con forti potenzialità di crescita in termini di mobilità;
2. Nello specifico questo intervento è finalizzato all'ottimizzazione della connessione tra le reti regionali e quelle nazionali, migliorando lo sfruttamento delle capacità disponibili sulle diverse relazioni ferroviarie che gravitano sul nodo, avvicinando maggiormente le aree periferiche geograficamente più penalizzate per la mancanza di relazioni forti nord-sud;
3. L'intervento programmato risulta coerente con le strategie comunitarie volte a incentivare l'uso di trasporti sostenibili, quali quello ferroviario, decongestionando così il trasporto stradale, contenendo i consumi energetici e riducendo le cause di inquinamento ambientale. E' inoltre coerente con il Piano Nazionale dei Trasporti e della Logistica – approvato con DPR 14 marzo 2001 - che, in quanto tale, è a sua volta strettamente correlato agli obiettivi comunitari in materia di infrastrutture per la mobilità;
4. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse di cui sopra, la relazione tecnica (Allegato 1) e la scheda attività/intervento (Allegato 2);

Articolo 2

Programma e costo degli interventi

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 sono perseguiti tramite un intervento analiticamente descritto nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Emilia-Romagna (Allegato 1);
2. L'intervento di cui al precedente comma è elencato nella successiva Tavola 1 - *Elenco degli interventi finanziati con delibera CIPE 34/2005 e costi* e opportunamente descritto nell'allegata scheda (Allegato 2), redatta ai sensi della delibera CIPE n. 76/2002 e secondo le

modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro citata in premessa;

3. Il costo complessivo dell' intervento elencato nella Tavola 1 è pari a euro **35.000.000,00**

TAVOLA 1 – ELENCO DEGLI INTERVENTI FINANZIATI CON DELIBERA CIPE N. 34/2005 E COSTI

(DATI IN EURO)

N.	Soggetto attuatore	Codice	Titolo intervento	Costi complessivi
1	TAV	Nuovo nodo intermodale di interscambio tra le linee AV/AC Milano –Bologna, la linea ferroviaria Reggio Emilia – Guastalla e le linee di trasporto urbano in località Mancasale	35.000.000,00
TOTALE				35.000.000,00

Articolo 3

Quadro finanziario degli interventi

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie per l'attuazione dell' intervento di cui all'articolo 2 è dettagliato nell' allegata scheda (Allegato 2) ai sensi della delibera CIPE n. 76/2002 e ammonta ad un totale complessivo di euro **35.000.000,00**;
2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento

TAVOLA 2 - FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA E IMPORTO (DATI IN EURO)

Fonti finanziarie	Totale
Stato – Delibera CIPE n. 34/2005 – Q2.2 e R.1	35.000.000,00
Totale	35.000.000,00

3. La disponibilità delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 34/2005 e assegnate in via definitiva alla Regione Emilia-Romagna con delibera CIPE n. 135/2006 è vincolata al rispetto del criterio delineato al punto 5 della suddetta delibera. Pertanto, in caso di inadempimento,

l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro la data fissata, sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste dalla citata delibera CIPE n. 14/2006. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali;

4. Il trasferimento alla Regione Emilia-Romagna delle risorse per le aree sottoutilizzate è subordinato al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio secondo quanto stabilito dalle citate delibere CIPE n. 44/2000 e n. 76/2002, dall'allegato 4 della citata delibera CIPE n. 17/2003 e dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio;

5. La procedura per il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate relative all'intervento inserito nel presente Accordo verrà avviata a favore della Regione Emilia - Romagna, nei limiti delle disponibilità in termini di residui, competenza e cassa, con le seguenti modalità:

a) il 20% entro 60 giorni dalla data di stipula del presente Accordo

b) l'importo residuo in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente dall'Applicativo Intese;

6. Il trasferimento delle risorse finanziarie al soggetto attuatore dell'intervento avverrà, da parte della Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità indicate negli atti deliberativi di settore e, comunque, nel rispetto della normativa vigente;

7. Le economie riprogrammabili ai sensi della vigente normativa derivanti dall'attuazione dell'intervento individuato nel presente Accordo e opportunamente accertate dal Soggetto Responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale sono riprogrammate, su proposta del Soggetto Responsabile medesimo, secondo le modalità previste dalla citata delibera CIPE n. 14/2006.

Articolo 4

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

a. a rispettare i termini concordati ed indicati nella scheda di intervento allegata al presente Accordo (Allegato 2);

- b. a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
- c. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
- d. a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 citata in premessa;
- e. ad attivare e utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- f. a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
- g. a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

Articolo 5

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo le parti individuano quale soggetto responsabile Direttore Generale pro tempore alle Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, dott. Paolo Ferrecchi.
2. Il Soggetto responsabile ha il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b. governare il processo complessivo di realizzazione dell'intervento compreso nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;

- c. promuovere in via autonoma o su richiesta del responsabile dell'intervento le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- d. garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
- e. verificare, nel corso dei monitoraggi semestrali – a partire dal primo semestre successivo alla stipula – il completo inserimento dei dati della scheda-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- f. controllare la completezza e la coerenza dei dati della scheda intervento, così come l'assenza per la stessa di codici di errore nell'Applicativo Intese, e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito SPSTI) le eventuali modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al paragrafo 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
- g. curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) per la scheda intervento implementata nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);
- h. inviare al SPSTI e alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula – il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- i. assegnare, in caso di ritardo, inerzia e inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- j. segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 citata in premessa;
- k. provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo.

Articolo 6

Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Per l'intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni;
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art.8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:

- a) porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- b) verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo e segnalare al Soggetto responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne impediscono l'attuazione;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del Soggetto responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, i dati della scheda- intervento, rispondendo della loro veridicità;
- d) trasmettere al Soggetto responsabile ogni informazione che questi richieda circa i risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, le cause degli eventuali ostacoli che si frappongono alla realizzazione dell'intervento e le relative azioni correttive poste in essere;
- e) rendere disponibile al Soggetto responsabile, su sua richiesta, elaborati progettuali, atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 7

Procedimenti di conciliazione e risoluzione delle controversie

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita i soggetti interessati a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione;
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto;
3. Qualora, invece, le controversie permangano, si provvederà secondo le modalità previste dalla delibera CIPE 14 del 22 marzo 2006 citata in premessa;
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore dell'intervento e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

Articolo 8

Inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento;
2. Nel caso di ritardo, inerzie o inadempimenti, il soggetto responsabile dell'Accordo di programma quadro invita il soggetto interessato al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato;
3. Il soggetto al quale sia imputato l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato al soggetto responsabile dell'Accordo le iniziative assunte e i risultati conseguiti;
4. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, si procederà secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 citata in premessa.

Articolo 9

Disposizioni generali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori;
2. La scheda attività/intervento riportata nell'allegato 2 al presente Accordo, implementata ai sensi della delibera CIPE 76/2002 nell'Applicativo Intese, ovvero la scheda successivamente aggiornata, riporta l'indicazione del soggetto attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute;
3. Il presente Accordo rimane in vigore fino alla realizzazione dell'intervento in esso previsto. Per concorde volontà delle parti, l'Accordo può essere modificato o integrato dalle parti sottoscrittrici e possono aderirvi successivamente alla stipula dello stesso altri soggetti ricompresi tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, n. 29, la cui partecipazione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e dell'intervento previsti dall'Accordo medesimo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici;
4. Al presente Accordo si applicano le norme previste dalla Delibera CIPE del 22 marzo 2006, n. 14.

Roma, 2007

Per

il Ministero dello Sviluppo Economico

Ing. Aldo Mancurti

Direttore Generale del Servizio per le Politiche di Sviluppo

Territoriale e le Intese – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo

e di Coesione

.....

il Ministero delle Infrastrutture

Arch. Gaetano Fontana

Capo del Dipartimento per la programmazione ed il
coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale ed i
servizi generali

.....

la Regione Emilia-Romagna

Dott. Paolo Ferrecchi

Direttore Generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di
mobilità

.....



*Ministero dello
Sviluppo
Economico*

 Regione Emilia-Romagna
*Regione Emilia-
Romagna*



*Ministero
delle
Infrastrutture*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI
RAFFORZAMENTO DELLE RETI E DEI NODI DI SERVIZIO A
SOSTEGNO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE**

- ALLEGATO 1 -

Roma, 2007

INDICE

1. Premessa

2. Quadro Programmatico di riferimento

2.1 *Riferimenti programmatici alle strategie UE*

2.2 *Coerenza programmatica dell'intervento con la legislazione nazionale*

2.3 *Coerenza programmatica dell'intervento con la legislazione regionale*

3. Nuovo Nodo Intermodale di interscambio tra la linea AV/AC MI-BO, la linea ferroviaria RE-Guastalla e le linee di trasporto urbano.

3.1 *Descrizione del progetto*

3.2 *Elementi qualificanti del Progetto*

3.3 *Adempimenti e fonti di finanziamento*

4. L'Accordo di Programma Quadro

4.1 *Obiettivi specifici dell'Accordo*

4.2 *Scheda intervento*

1. Premessa

La presente relazione tecnica costituisce parte integrante dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio a sostegno dello sviluppo delle aree sottoutilizzate tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Emilia Romagna.

L'Accordo in questione costituisce lo strumento attraverso il quale la Regione Emilia Romagna e i Ministeri dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture intendono definire le linee strategiche per concorrere all'attuazione di un programma di valorizzazione e qualificazione di un nodo di interscambio "ferro-gomma" essenziale per razionalizzare e incentivare l'accesso ai sistemi di trasporto ferroviario passeggeri, in un'area con forti potenzialità di crescita in termini di mobilità.

L'Accordo è sottoscritto a valere sulle risorse previste dalla delibera CIPE n. 34/2005. In particolar modo il suddetto Accordo è finanziato con le risorse previste ai punti Q.2.2 e R.1 della tabella di assegnazione delle risorse per il riequilibrio economico e sociale - fondo aree sottoutilizzate della delibera CIPE 34/2005 e dalla delibera CIPE 135/2006 che, al punto 2 del deliberato, assegna in via definitiva alla Regione Emilia - Romagna l'importo di 35.000.000,00 di euro a favore del progetto denominato "Nuovo nodo intermodale di interscambio tra le linee AV/AC Milano-Bologna, la linea ferroviaria Reggio Emilia – Guastalla e le linee di trasporto urbano in località Mancasale".

2 Quadro Programmatico di riferimento

2.1 Riferimenti programmatici alle strategie UE

L'intervento si colloca pienamente nelle strategie comunitarie volte a incentivare l'uso di trasporti sostenibili, quali quello ferroviario, decongestionando così il trasporto stradale, contenendo i consumi energetici e riducendo le cause di inquinamento ambientale.

Altro obiettivo che si intende perseguire con la realizzazione del nuovo nodo intermodale, in coerenza con gli indirizzi comunitari è quello di ottimizzare la connessione tra le reti regionali e quelle nazionali (lunga percorrenza), migliorando lo sfruttamento delle capacità disponibili sulle diverse relazioni ferroviarie che gravitano sul nodo, avvicinando maggiormente le aree periferiche geograficamente più penalizzate per la mancanza di relazioni forti nord-sud (come quella su cui insiste l'intervento oggetto del finanziamento), facendo anche leva sulla liberalizzazione del trasporto ferroviario passeggeri già da tempo affermata dal quadro normativo nazionale.

Il nodo è inoltre posizionato sulla linea AC/AV della relazione Milano-Bologna, il cui potenziamento è ricompreso tra i trenta progetti prioritari indicati "dal gruppo Van Miert" ed approvati dalla Commissione, per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T): "asse ferroviario Berlino-Verona/Milano-Bologna-Napoli-Messina".

2.2 Coerenza programmatica dell'intervento con la legislazione nazionale

Il nuovo polo di interscambio è inserito nei piani di intervento dell'AV/AC ferroviaria, a loro volta elementi costitutivi e strategici del Piano Nazionale dei Trasporti e della Logistica – approvato con DPR 14 marzo 2001 - che, in quanto tale, è a sua volta strettamente correlato agli obiettivi comunitari in materia di infrastrutture per la mobilità. Inoltre:

- in data 19 dicembre 2003 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata sottoscritta, tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Emilia-Romagna, una Intesa Generale Quadro ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 1, della legge n° 443 del 21 dicembre 2001 "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive" che prevede il finanziamento dell'intervento alla voce "Sistemi urbani - Completamento del sistema di trasporto rapido di massa in interconnessione con le linee ferroviarie regionali nel Comune di Reggio Emilia";
- nella seduta del 28 marzo 2006 la Conferenza Stato-Regioni ha espresso il proprio parere favorevole in ordine al riparto delle risorse per le aree sottoutilizzate per gli anni 2006-2009 (rifiinanziamento legge n°208/1998) inserendo l'intervento tra i progetti infrastrutturali prioritari da finanziamento;

- la realizzazione della linea AC/AV Bologna-Milano ha la sua origine operativa nel “Protocollo procedimentale” sul sistema ferroviario italiano ad Alta Velocità sottoscritto il 27 ottobre 1986 fra Ministero dei Trasporti Ente FS e Regione Emilia-Romagna;
- parte dei finanziamenti fa capo all’Accordo, sottoscritto tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Emilia-Romagna il 18 dicembre 2002, ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. 281/97 ai fini dell’attuazione dell’art. 15 del D.Lgs. 422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti;
- il potenziamento della relazione RE-Bagnolo di Piano, sulla linea RE-Guastalla, per incrementare, dal punto di vista ferroviario, i collegamenti tra la stazione storica di Reggio Emilia e il nodo intermodale di Mancasale, ha beneficiato dei finanziamenti derivanti dalla L. 211 del 26 febbraio 1992 (rifi naziata con L. 448/98, art. 50, comma 1, lettera a) ai fini dello sviluppo del trasporto pubblico in ambito urbano per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata (con delibera CIPE del 22/6/00 è stata disposta la ripartizione dei finanziamenti di legge ai soggetti beneficiari).

2.3 Coerenza programmatica dell’intervento con la legislazione regionale

L’intervento è coerente:

- con il Piano Regionale Integrato dei Trasporti 1998-2010, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- con la legge regionale n. 30 del 2 ottobre 1998 e s.m. riguardante “Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale”,
- con l’Atto di indirizzo triennale 2007-2009, in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, approvato dall’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione del 3 aprile 2007, n° 109.

3 Nuovo Nodo Intermodale di interscambio tra la linea AV/AC MI-BO, la linea ferroviaria RE-Guastalla e le linee di trasporto urbano

3.1 Descrizione del Progetto

Il nuovo polo di interscambio sarà ubicato nel Comune di Reggio Emilia, in una vasta area di espansione produttiva, in adiacenza alla linea Reggio Emilia-Guastalla, a fianco dell' Autostrada del Sole Milano-Bologna, in prossimità dello svincolo autostradale di Reggio Emilia e della Fiera e a circa 4 Km dal centro storico della città.

Trovano particolare sollievo dalla realizzazione dell'intervento le aree "Obiettivo 2" delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, che in sua assenza, per accedere alla rete TAV devono recarsi nei nodi di Bologna o Milano, con evidenti disagi e diseconomie logistiche, tanto dei cittadini che delle imprese.

Nel nuovo nodo intermodale convergeranno i treni ad Alta Velocità, la linea di metropolitana di superficie Reggio-Bagnolo-Guastalla per il collegamento diretto con la stazione FS sita in centro città, un ampio parcheggio di corrispondenza per auto private, la fermata della linea urbana e extraurbana di autobus su gomma e una rete di piste ciclabili.

In tale luogo si verrà così a realizzare un duplice sistema di scambio: quello gomma-ferro e quello fra mezzi privati e mezzi pubblici.

Il servizio ferroviario sulla linea veloce AV/AC Milano-Bologna verrà gestito da Trenitalia S.p.A., il servizio ferroviario sulla linea Reggio-Bagnolo(-Guastalla) verrà gestito dal Consorzio ACT o dal soggetto vincitore della gara posta in essere dalla Regione Emilia Romagna per l'affidamento dei servizi ferroviari di interesse regionale; il servizio di autobus urbani e extraurbani verrà gestito dal Consorzio TPL di Reggio Emilia (costituito da Autolinee dell'Emilia e da TIL), aggiudicatario della gara per il trasporto pubblico a Reggio Emilia.

Breve descrizione dei benefici economico-sociali attesi e dei soggetti destinatari

Il nuovo nodo intermodale, a servizio di una vasta area, sarà il punto di accesso privilegiato alle grandi reti infrastrutturali europee per la mobilità, in particolare per le aree dell'Obiettivo 2 dell'Appennino di Parma, Reggio Emilia e Modena oltre che delle zone padane limitrofe al fiume Po.

Tale nodo contribuirà inoltre a migliorare il sistema connettivo con i progetti previsti per le aree poste a nord del centro storico di Reggio Emilia, grazie alla presenza contemporanea di servizi per il trasporto su ferro e su gomma e faciliterà la mobilità ed accessibilità, considerati elementi chiave per promuovere una qualità urbana che, nel rispetto dell'ambiente, faciliti lo sviluppo economico e accresca la capacità attrattiva della città.

Indicazione della domanda del mercato relativa all'intervento

L'area di influenza, e quindi la potenziale domanda di mercato dell'intervento, si estende ben oltre i confini provinciali, divenendo un riferimento per l'intera area sovraregionale compresa tra le province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Mantova. Tale "area estesa" è garantita dalla tipologia caratterizzante l'intervento che vede la "messa in rete" delle linee AV e RFI con il reticolo costituito dalle linee regionali, ben distribuito e radicato sul territorio locale e sovraprovinciale. Solo a titolo esemplificativo si evidenzia come nella sola provincia di Reggio Emilia siano presenti ben 50 stazioni (tra fermate RFI, FER e ACT), le quali vedono nell'intervento proposto un significativo aumento di sinergia e potenzialità.

Sempre a titolo esemplificativo, a livello di "flussi treni e viaggiatori" riferiti alla sola fermata "mediopadana" dell'alta velocità, le prime stime di TAV/RFI prevedono, come previsione di progetto, un flusso di circa 5.000 viaggiatori al giorno.

Scendendo a livello sovracomunale, la formazione del nuovo polo strategico di Mancasale, di cui la nuova stazione AV "Mediopadana" è componente fondamentale, è destinato ad offrire a Reggio e alla sua area due importanti motivi di innovazione del sistema dell'accessibilità:

-Il primo motivo è costituito dall'accesso diretto alla rete ferroviaria di grande comunicazione, collocato strategicamente in un luogo fortemente accessibile alla scala territoriale e quindi in grado di rispondere alla domanda proveniente dall'articolata struttura policentrica dell'area. Una accessibilità che si gioca sia sulla importante riorganizzazione della viabilità che sulla integrazione tra rete ferroviaria veloce e rete locale ACT.

-Il secondo motivo è costituito dalla possibilità di realizzare nello stesso luogo un nodo di interscambio ferrovia-bus-automobile di grande capacità in grado di trasferire su ferro un'ampia utenza attratta dalla città di Reggio per motivi di lavoro e di studio e più in generale per l'utilizzo della ricca gamma dei servizi e delle opportunità urbane.

La connessione tra queste due opportunità è data proprio dalla scelta strategica di raccordare la nuova stazione AV con la ferrovia Reggio-Bagnolo.

3.2 Elementi qualificanti del Progetto

Gli elementi qualificanti del progetto sono:

- Stazione dell'Alta Velocità

posta sul viadotto Mancasale della linea AV/AC Milano-Bologna tra le progressive chilometriche 129+240 e 129+730 circa, rappresenta l'unica fermata in linea della nuova ferroviaria veloce, e si sviluppa parallelamente al tracciato autostradale ed ai servizi sussidiari esterni.

La copertura, che si allinea al suddetto viadotto, è composta da archi in acciaio che sorreggono dei portici sempre in acciaio a sezione chiusa intervallati da parti in vetro. L'articolazione dei portici, che riprendono un

tracciato planimetrico ed altimetrico sinusoidale, creano un effetto visivo assimilabile ad una successione di onde che si alternano da lato a lato.

La pianta della stazione si sviluppa su due livelli: il primo è all'altezza delle banchine di fermata dei treni; il livello inferiore di accesso alla stazione, a quota campagna, ospiterà anche tutti i servizi per il pubblico, come la biglietteria, negozi, etc.; il salto di quota viene risolto mediante scale e gruppi meccanizzati posti lungo i corridoi laterali tra viadotto e la struttura portante esterna.

- Nuova fermata della ferrovia ACT Reggio E. – Bagnolo - Guastalla completa di banchine e pensiline

Sui due marciapiedi della fermata ACT verranno realizzate pensiline con struttura in acciaio e copertura in vetro e secondo un disegno architettonico ed un impiego di materiali coerenti con le altre strutture del Nodo intermodale.

Le pensiline, il cui sviluppo lineare è tale da ospitare un convoglio di n. 3 carrozze, saranno realizzate collegando longitudinalmente elementi modulari; ciascun modulo è costituito da una colonna verticale sulle cui sommità convergono tre braccia inclinate rispetto alla verticale di circa 45° che sostengono gli arcarecci di supporto del vetro di copertura.

Le pensiline sosterranno anche l'impianto di illuminazione dei marciapiedi e le targhe segnaletiche.

Sulla linea ferroviaria regionale Reggio Emilia-Guastalla è in fase di completamento la realizzazione della prima fase della cosiddetta "metropolitana di superficie" (riguardante la tratta Reggio Emilia-Bagnolo di Piano) oggetto di finanziamenti statali facenti capo alla L. 211/92. La realizzazione del sistema di trasporto rapido di massa (metropolitana di superficie) in interconnessione con le linee ferroviarie regionali nel Comune di Reggio Emilia ed il suo ulteriore potenziamento, è anche previsto dall'Intesa Generale Quadro sottoscritta dalla Regione con il Governo nazionale il 19 dicembre 2003.

- Fermata autobus e sosta taxi completa di pensiline per copertura del marciapiede

Sul marciapiede della fermata degli autobus e su quello dei taxi verranno realizzate pensiline uguali per forma, dimensioni e materiali a quelle previste per la fermata della linea ferroviaria ACT. Rispetto all'asse trasversale della linea AV passante per l'atrio della stazione, la disposizione planimetrica di queste pensiline è simmetrica alla posizione delle pensiline della linea ferroviaria ACT.

- Parcheggio veicolare e aree esterne

Il parcheggio veicolare, nonché la zona dedicata a cicli e motocicli, è stato pensato leggermente interrato, rispetto sia alla stazione che alle strade di accesso, per ottenere un impatto visivo accentuato più sull'alberatura che sui veicoli in sosta. La stazione, con questa soluzione, è maggiormente visibile lasciando per chi proviene dalle vie di accesso una libera vista sulla sua facciata. Le aree prospicienti la stazione saranno caratterizzate da una sistemazione paesaggistica tale da far dialogare l'ambito del nodo intermodale con il territorio circostante.

Le iniziative che si vanno progressivamente sviluppando per la realizzazione del nodo intermodale sono tra

loro coordinate ed orientate a dare un forte impulso alla crescita di un'area, di indubbia eccellenza del territorio regionale, poiché punto di transito di grandi reti infrastrutturali europee, ed a garantire l'interscambio tra la linee ferroviarie, AC/AV e la RE-Guastalla per rapidi collegamenti con la città di Reggio Emilia e le aree limitrofe, rafforzando le relazioni, soprattutto "su ferro", con la stazione storica.

Il progetto definitivo ha avuto un accoglimento positivo da parte della Regione Emilia-Romagna che si è espressa con Delibera G.R. 33/06 del 16/01/06.

3.3 Adempimenti e fonti di finanziamento

Trattandosi di una implementazione/riqualificazione progettuale di carattere architettonico dell'intervento approvato nella Conferenza dei Servizi del 31/07/1998 relativa alla tratta AV/AC Milano Bologna, non essendone variata la funzionalità né la localizzazione, considerata la disponibilità delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in quanto già espropriate ed infine, non sussistendo per la zona altri vincoli territoriali, con le approvazioni di Giunta Regionale (DGR n. 33/2006 del 16.01.2006) e Giunta Comunale (P.G. n. 687 del 20.01.2006) si ritiene concluso l'iter autorizzativo.

Il livello di progettazione è già di "progetto definitivo" per tutte le tipologie dei lavori.

Il comparto oggetto dell'intervento vede già attivate e praticamente completate, nell'ambito delle attività relative alla linea AV/AC Milano-Bologna, le attività propedeutiche alla realizzazione dell'intervento proposto, per quanto riguarda la fase relativa alla copertura delle banchine AV/AC nonché il completamento dell'intero nodo intermodale (Nuova fermata della ferrovia ACT Reggio – Bagnolo - Guastalla completa di banchine e pensiline, pensiline per copertura del marciapiede della fermata autobus e della sosta taxi e parcheggio macchine) l'inizio lavori previsto entro settembre 2008, l'ultimazione di un primo lotto funzionale con l'apertura della stazione AV/AC al servizio passeggeri entro dicembre 2010 e il completamento dei lavori entro luglio 2011.

Per quanto riguarda l'aggiudicazione lavori, si procederà con l'appalto integrato, già previsto dall' art. 19 c.1 bis e c.5 bis della Merloni L. 109/1994 e s.m.i., è una tipologia di aggiudicazione di un lavoro pubblico che prevede, da parte dell'impresa aggiudicataria, anche la predisposizione del progetto esecutivo e l'acquisizione di tutte le autorizzazioni ed approvazioni di legge. La stazione appaltante quindi mette a gara il progetto definitivo e l'impresa aggiudicataria ha l'obbligo di realizzare il progetto esecutivo e successivamente di eseguire i lavori.

Tabella costi e copertura finanziaria

COSTI	COPERTURA in Mln €								
	TAV	CIPE	Amm.ni centrali	Regione	Altri Enti pubblici nazionali	Risparmi	UE	Privati	Totale
Costi iniziali (investimenti + avvio)	18,30	35,00		25,79					79,09

Cronoprogramma di massima della spesa annua prevista per il periodo di realizzazione dell'intervento

Cronoprogramma Piano economico	
Anno 2007	15 Mln €
Anno 2008	36 Mln €
Anno 2009	18 Mln €
Anno 2010	10.09 Mln €
Totale investimento	79.09 Mln €

4. L'Accordo di Programma Quadro

4.1 *Obiettivi specifici dell'Accordo*

Come evidenziato nei prospetti precedenti il finanziamento CIPE, non copre i costi di una specifica parte dell'opera, ma concorre e rende possibile il completamento dell'intervento nell'attuale veste progettuale esecutiva nella sua unitarietà per quanto attiene specificamente le opere edili, quelle impiantistiche e di sollevamento ed infrastrutturali per il completamento del nodo intermodale.

4.2

Scheda intervento

Codice banca dati	
Titolo intervento	Nuovo Nodo Intermodale di Interscambio tra la Linea AV/AC Milano-Bologna, la Linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla e le linee di trasporto urbano in località Mancasale
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Il presente Accordo di Programma Quadro ha come finalità il concorso all'attuazione di un programma di valorizzazione e qualificazione di un nodo di interscambio "ferro-gomma" essenziale per razionalizzare e incentivare l'accesso ai sistemi di trasporto ferroviario passeggeri, in un'area con forti potenzialità di crescita in termini di mobilità. Il nuovo nodo di interscambio si colloca in un contesto territoriale di indubbia eccellenza in cui convergono importanti relazioni di traffico e punto di transito di grandi reti infrastrutturali oltreché area privilegiata per lo sviluppo della mobilità ferroviaria e per l'incontro di questa con le altre modalità di trasporto.</p> <p>Al centro dell'attenzione è la stazione dell'AV ferroviaria e la sua integrazione con la ferrovia regionale RE-Guastalla per</p>

	<p>garantire rapidi collegamenti con la stazione storica di Reggio Emilia e con le aree limitrofe.</p> <p>Il nuovo nodo prevede, oltre alla stazione ferroviaria una stazione per gli autobus urbani ed extraurbani, oltreché un parcheggio di interscambio.</p> <p>La realizzazione del nodo contribuirà a migliorare il sistema connettivo con i progetti previsti per le aree poste a nord di Reggio Emilia, e faciliterà la mobilità ed accessibilità al servizio ferroviario, considerato elemento chiave per promuovere una migliore qualità urbana nel rispetto dell'ambiente, che faciliti lo sviluppo economico e accresca la capacità attrattiva della città.</p>
Coerenza programmatica	<p>L'intervento è coerente con i seguenti obiettivi comunitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare l'uso dei trasporti sostenibili (ferroviario in particolare), - ottimizzare le relazioni tra reti nazionali e reti regionali per avvicinare le aree periferiche, - migliorare lo sfruttamento delle capacità ferroviarie disponibili, - incentivare la liberalizzazione del trasporto ferroviario, <p>Persegue inoltre i seguenti obiettivi nazionali e regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziare e valorizzare il trasporto su "ferro" in alternativa a quello su "gomma", favorendone l'accessibilità - offrire ulteriori opportunità per il rilancio delle attività produttive, - promuovere la qualità urbana contenendo i consumi energetici e riducendo le cause di inquinamento ambientale.
Costo e fonti finanziarie	<p>Costo finanziato a valere sulle risorse ex delibera Cipe n. 34/05 come definito dalla Delibera Cipe 135/06: 35 .000.000 euro.</p>
Cronoprogramma delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - aggiudicazione appalto integrato: luglio 2008 - inizio lavori: settembre 2008 - completamento lavori: luglio 2011
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	<p>Trattandosi di "appalto integrato" i possibili elementi di incertezza possono riguardare i tempi iniziali connessi alle procedure di affidamento dei lavori; aggiudicazione comunque prevista entro il 2008.</p> <p>E' previsto un periodo esecutivo di realizzazione di 33 mesi.</p>

Scheda Attivita' / Intervento

Intesa Governo / Regione
 Responsabile Accordo
 Accordo di Programma Quadro

EMILIA-ROMAGNA**1 - Dati Identificativi**

Codice Intervento Versione del
 Codice Operazione Fondi Strutturali
 C.U.P.
 Titolo Intervento
 Settore d'Intervento

Tipo d'Intervento
 Localizzazione Regione Emilia-Romagna
 Regione Provincia Comune Obiettivo U.E.
EMILIA-ROMAGNA **0**

Responsabile Unico
 Recapito
 Soggetto Proponente
 Soggetto Attuatore
 Soggetto Percettore
 Stato Intervento **Attivo**
 Criticita' Finanziaria
 Note

2 - Cronoprogramma dell'Intervento**A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula****B. Attivita' Progettuali****1. Studio di Fattibilita'**

	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine Fase	Tipo	Approvazione	Tipo
--	-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente
 Note

2. Livelli di Progettazione

A - PRELIMINARE	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine Fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------------	-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente

Note

B - DEFINITIVA Richiesto Inizio Fase Tipo Fine Fase Tipo Approvazione Tipo

*Soggetto Competente
 Note*

C - ESECUTIVA Richiesto Inizio Fase Tipo Fine Fase Tipo Approvazione Tipo

*Soggetto Competente
 Note*

C. Altre Attivita'

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E /O SERVIZI

Data Tipo Data Fine Tipo

Note

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Tipo Data Fine Tipo

Note

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Tipo Data Fine Tipo

Note

4. COLLAUDO

Data Tipo Data Fine Tipo

Note

5. FUNZIONALITA'

Data Tipo Data Fine Tipo

Note

3 - Piano Economico

Costo Complessivo (Euro)

Anno Realizzato (Euro) Da Realizzare (Euro) Totale (Euro)

Avanzamento della Spesa (%)

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della Fonte

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro)

Anno

Fonte Statale

Descrizione della Fonte

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro)

Anno

Fonte Statale

Descrizione della Fonte

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro)

Anno

Fonte Regionale

Descrizione della Fonte

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro)

Anno

Fonte Regionale

Descrizione della Fonte

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro)

Anno

Fonte Regionale

Descrizione della Fonte

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro)

Anno

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	<i>Importo Totale</i>	
Data		<i>Importo (Euro)</i>
B. Disposizioni di Pagamento	<i>Importo Totale</i>	
Data		<i>Importo (Euro)</i>
C. Economie Riprogrammabili	<i>Importo Totale</i>	

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori

Indicatori di Realizzazione

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.